

## L'EDITORIALE



## LA CHIESA ASCOLTI IL GRIDO CHE SALE DAI POVERI E DALLA TERRA

di don Antonio Rizzolo

**M**a a noi, cosa importa dell'Amazzonia? È un territorio lontano e i suoi problemi interessano le popolazioni che lo abitano, non certo noi italiani o europei. Che bisogno c'era di un Sinodo dei vescovi? Non è forse un'intromissione indebita della Chiesa in questioni che riguardano i governi? Non è che la Chiesa sta deviando dalla sua missione di "salvare le anime" per ridursi a un'agenzia politica o ecologista? Domande simili se le stanno ponendo tanti cristiani, sobillati da alcune correnti ecclesiali che, paradossalmente, alla pari di tanti pensatori laicisti vorrebbero che la Chiesa rimanesse zitta di fronte alle ingiustizie (dall'aborto procurato allo sfruttamento dei poveri), non si occupasse di "cose terrene", e si interessasse solo di realtà "spirituali".

E invece l'Amazzonia ci riguarda, perché se si disstrugge questo polmone del pianeta noi stessi avremo difficoltà a respirare. Il cambiamento climatico può disstruggere l'equilibrio della Terra, con conseguenze devastanti per le popolazioni. Pensiamo alla desertificazione che rende impossibili le coltivazioni e aumenta il rischio di carestie, alimentando le ondate migratorie. Ma c'è anche una dimensione teologica. Papa Francesco ha parlato, nell'enciclica *Laudato si'*, di ecologia integrale: «Un vero approccio ecologico», ha scritto, «diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (n. 49). «Ai poveri è annunciato il Vangelo», spiega Gesù agli inviati del Battista (Mt 11,4). Se vogliamo essere missionari, testimoni della buona notizia, non possiamo non ascoltare il grido dei poveri, che oggi si intreccia al grido della madre Terra. Per essere fedeli al compito che il Signore ha affidato a noi suoi discepoli, per far arrivare a tutti i popoli il messaggio di gioia, di salvezza, di amore di Cristo. Al Sinodo sull'Amazzonia e alle opportunità che offre alla Chiesa per riflettere su se stessa e sulla sua missione dedichiamo la copertina e un'ampia inchiesta (→ **PAGINA 28**), insieme a un'intervista a monsignor Adriano Ciocca Vasino, 70 anni, vescovo di São Félix do Araguaia, nel Mato Grosso brasiliano (→ **PAGINA 34**). ♦

## IN QUESTO NUMERO

## NOSTRI TEMPI

**28 INCHIESTA**  
**Sinodo amazzonico**  
*Una chance per la Chiesa*  
di Vittoria Prisciandaro  
e Mauro Castagnaro

**28 INTERVISTA**  
**Adriano Ciocca Vasino**  
*Al Sinodo è tempo delle culture locali*  
di Mauro Castagnaro

**40 INCHIESTA**  
**Coppie miste**  
*Tra fatica e profezie*  
di Romina Gobbo



**48 INCHIESTA**  
**Politica**  
*Quale futuro per l'Italia?*  
di Paolo Rappellino

**56 REPORTAGE**  
**Israele**  
*L'ascesa degli ultra-ortodossi*  
di Nicole Di Ilio

## IDEE IN CIRCOLO

**66 LA MOSCA NEL QUADRO**  
**Cristo nella casa di Marta e Maria**  
*Il maestro del mistero e lo stereotipo rovesciato*  
di Piero Pisarra

**74 L'INCONTRO**  
**Paolo Rumiz**  
*Alla ricerca delle radici cristiane*  
di Donatella Ferrario

**78 LA MEMORIA**  
**Nasce la Cina popolare**  
*Una Chiesa ferita e non compresa*  
di Alberto Giasco

## IN COPERTINA

Foto di Giulio Paletta